

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 593
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

MESE DI LUGLIO

Dalla IV Domenica alla VII domenica dopo Pentecoste

Il vangelo della domenica



06 luglio - IV dopo Pentecoste Mt 5,21-24

Se stai per presentare la tua offerta all'altare, e là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia là il tuo dono, davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello. Poi torna a offrire il tuo dono.



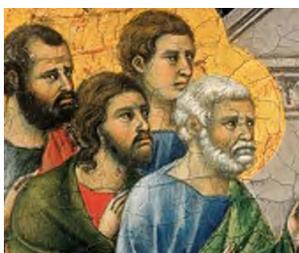
13 luglio - V dopo Pentecoste Lc 13,23-29

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e dal mezzogiorno e siederanno a mensa nel Regno di Dio



20 luglio VI dopo Pentecoste Gv 19,30-35

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero perché anche voi crediate



27 luglio VII dopo Pentecoste Gv 6,59-69

Disse allora Gesù. "Volete andarvene anche voi?" Gli rispose Simon Pietro: "Signore da chi andremo? Solo Tu hai parole di vita eterna "

ESTATE TEMPO DI GRAZIA

puoi riscoprire la relazione umana e l'ascolto di Dio



Il periodo di riposo dovrebbe rappresentare un momento di riflessione per tutti in modo che, anche nella spensieratezza, ci sia divertimento sano e costruttivo, regulatezza e rispetto verso il prossimo, in nome dell'amore di Dio. Abbandonando l'aggressività che spesso deriva dai frenetici ritmi quotidiani, il periodo delle vacanze offre l'opportunità per riscoprire il valore delle relazioni, per rendere armoniosi e stabili i rapporti con i familiari, gli amici e per fare spazio anche alla nostra dimensione interiore e ricreare il dialogo di amicizia e di amore con Dio. È questo che ci renderà realmente più riposati e felici!

Ho l'impressione che ancor più durante le vacanze siamo chiamati a superare il nostro ego ed a coltivare le amicizie, in atteggiamento di rispetto, di ascolto profondo, di accoglienza, per riscoprire insieme la presenza di Dio in mezzo a noi. Abbiamo meno fretta, più tempo e tranquillità per dedicare attenzioni vere al prossimo e all'incontro con nostro Signore, che continua ad invitarci alla riflessione e alla preghiera.

Così l'estate può diventare un momento di grazia ed un tempo privilegiato per favorire il riposo fisico ed il ristoro interiore ed il rinnovamento, con maggiore spazio per il silenzio, la serenità, la preghiera, la meditazione, il contatto con la natura che ci fa riscoprire la nostra giusta dimensione. Perché nel silenzio e nella preghiera possiamo ascoltare la voce del creato che ci esorta a riappropriarci dei doni che ci concede.

Possiamo dare un significato più profondo, prendendoci più cura di noi stessi e degli altri, per rivisitare le nostre relazioni ed essere testimoni credibili in famiglia, con il prossimo, nella società, ma anche nel nostro tempo libero.

Possiamo approfittare di questo periodo per ricaricarci di entusiasmo ed energia da trasmettere nelle relazioni affettive, per ammirare la natura, per sentirci parte del creato e godere del dono ricevuto da Dio. Possiamo approfittare del silenzio per ascoltare il Signore e lasciarci amare, diventando più costanti nella gratitudine e tornando a gioire delle cose che troppo spesso diamo per scontate nel nostro quotidiano, perché il Signore ci ha circondati di bellezze indescrivibili per ricordarci sempre quanto siamo preziosi per Lui e dirci quanto ci ama.

Nel libro dei Salmi troviamo le parole per sottolineare questa bellezza del creato: *"I cieli narrano la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento"* (Sal 18, 2); *"Tutte le opere lodano il Signore"* (Sal 145, 10); *"I fiumi battono le mani, le montagne gridano di gioia"* (Sal 98, 8), *"Gioiscono i cieli, esulta la terra... gli alberi del bosco danzano di gioia"* (Sal 96, 11-12).

Nella riflessione sul tempo dell'estate per riscoprire il valore delle relazioni e la bellezza del creato, ispiriamoci anche a San Francesco d'Assisi che nel Cantico delle Creature esprime la bellezza di ogni cosa, come dono da contemplare, in un contesto di fraternità universale. Sia allora per tutti un'estate di fede, a contatto con la profondità dell'incontro con Dio, che vuole parlare al nostro cuore e farci percepire parte del creato!



LE PAROLE CHE INDICANO IL CAMMINO DEL PONTIFICATO DI PAPA LEONE XIV



«Una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato». È questo il «primo grande desiderio» che papa Leone XIV ha affidato ai partecipanti alla Celebrazione Eucaristica per l'inizio del Ministero Petrino lo scorso 18 maggio, in Piazza San Pietro.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù». In un tempo segnato da «troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri», ha detto Leone XIV, «noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità».

Dalle prime omelie e dai suoi primi interventi, emerge con forza il cammino segnato dal nuovo Pontefice. In più di un'occasione, Leone XIV è tornato a parlare non solo delle sfide per la Chiesa, ma anche per l'intera umanità, a partire dai forti richiami al dialogo e alla pace, fino alla necessità di un nuovo discernimento sulla questione sociale, alle prese oggi con nuove e inedite sfide.

Papa Leone XIV ha poi ricordato come nel contesto della **rivoluzione digitale** in corso, «il mandato di educare al senso critico va riscoperto, esplicitato e coltivato, contrastando le tentazioni opposte, che possono attraversare anche il corpo ecclesiale. C'è poco dialogo attorno a noi, e prevalgono le parole gridate, non di rado le fake news e le tesi irrazionali di pochi prepotenti. Fondamentali, dunque, sono

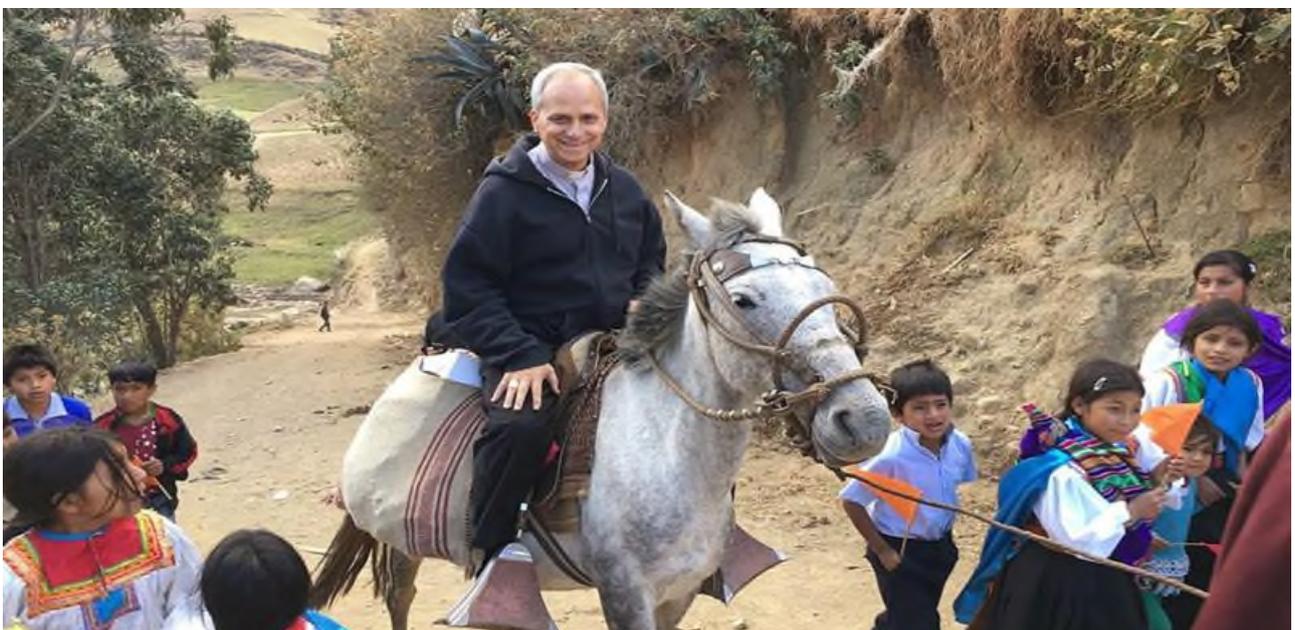
l'approfondimento e lo studio, e ugualmente l'incontro e l'ascolto dei poveri, tesoro della Chiesa e dell'umanità, portatori di punti di vista scartati, ma indispensabili a vedere il mondo con gli occhi di Dio. Papa Leone XIV ha sottolineato altre **tre parole-chiave**, che per il Pontefice «costituiscono i pilastri dell'azione missionaria della Chiesa e del lavoro della diplomazia della Santa Sede».

La prima parola è pace.

«Troppe volte la consideriamo una parola “negativa” – ha aggiunto il Papa -, ossia come mera assenza di guerra e di conflitto, poiché la contrapposizione è parte della natura umana e ci accompagna sempre, spingendoci troppo spesso a vivere in un costante “stato di conflitto”: in casa, al lavoro, nella società. La pace allora sembra una semplice tregua, un momento di riposo tra una contesa e l'altra, poiché, per quanto ci si sforzi, le tensioni sono sempre presenti, un po' come la brace che cova sotto la cenere, pronta a riaccendersi in ogni momento». Un ulteriore spunto programmatico arriva dal discorso del Santo Padre ai partecipanti del Giubileo delle Chiese Orientali, dove invita a «guardarsi negli occhi» per superare le divisioni e costruire una pace duratura.

«La pace di Cristo non è il silenzio tombale dopo il conflitto, non è il risultato della sopraffazione, ma è un dono che guarda alle persone e ne riattiva la vita», ha sottolineato papa Leone XIV. «Perché questa pace si diffonda, io impiegherò ogni sforzo. La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della pace. I popoli vogliono la pace e io, col cuore in mano, dico ai responsabili dei popoli: incontriamoci, dialoghiamo, negoziamo!

La guerra non è mai inevitabile, le armi possono e devono tacere, perché non risolvono i problemi ma li aumentano; perché passerà alla storia chi seminerà pace, non chi mieterà vittime; perché gli altri non sono anzitutto nemici, ma esseri umani: non cattivi da odiare, ma persone con cui parlare». La Chiesa non si stancherà di ripetere: tacciano le armi.



La seconda parola è giustizia.

«Perseguire la pace esige di praticare la giustizia – ha sottolineato Leone XIV -. Come ho già avuto modo di accennare, ho scelto il mio nome pensando anzitutto a Leone XIII, il Papa della prima grande enciclica sociale, la *Rerum novarum*. Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, la Santa Sede non può esimersi dal far sentire la propria voce dinanzi ai numerosi squilibri e alle ingiustizie che conducono, tra l'altro, a condizioni indegne di lavoro e a società sempre più frammentate e conflittuali. Occorre peraltro adoperarsi per porre rimedio alle disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continenti, Paesi e anche all'interno di singole società». Inoltre, ha aggiunto il Santo Padre, «nessuno può esimersi dal favorire contesti in cui sia tutelata la dignità di ogni persona, specialmente di quelle più fragili e indifese, dal nascituro all'anziano, dal malato al disoccupato, sia esso cittadino o immigrato».

La terza parola è verità.

«Non si possono costruire relazioni veramente pacifiche, anche in seno alla Comunità internazionale, senza verità – ha aggiunto Leone XIV -. Laddove le parole assumono connotati ambigui e ambivalenti e il mondo virtuale, con la sua mutata percezione del reale, prende il sopravvento senza controllo, è arduo costruire rapporti autentici, poiché vengono meno le premesse oggettive e reali della comunicazione. Da parte sua, la Chiesa non può mai esimersi dal dire la verità sull'uomo e sul mondo, ricorrendo quando necessario anche ad un linguaggio schietto, che può suscitare qualche iniziale incomprensione. La verità però non è mai disgiunta dalla carità, che alla radice ha sempre la preoccupazione per la vita e il bene di ogni uomo e donna». Nella prospettiva cristiana, ha proseguito papa Leone XIV, «la verità non è l'affermazione di principi astratti e disincarnati, ma l'incontro con la persona stessa di Cristo, che vive nella comunità dei credenti. Così la verità non ci allontana, anzi ci consente di affrontare con miglior vigore le sfide del nostro tempo, come le migrazioni, l'uso etico dell'intelligenza artificiale e la salvaguardia della nostra amata Terra. Sono sfide che richiedono l'impegno e la collaborazione di tutti, poiché nessuno può pensare di affrontarle da solo».



MESE DI LUGLIO

06 Domenica	IV Pentecoste	S. Messe in Basilica: 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00
07 Lunedì	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 . 18.30 18.30 Messa don Severino (Defunti del Mese)
08 Martedì 8	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 . 18.30 21.00 Incontro Caritas Decanale
09 Mercoledì	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 09.00 - 18.30
10 Giovedì	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
11 Venerdì	S. Benedetto	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
12 Sabato	Ss Nabore e Felice	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30 11.00 Matrimonio: Ferrara e Canistrà (d. Peppino) Messa in Basilica: 18.30
13 Domenica	V d Pentecoste	S. Messe in Basilica: 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00
14 Lunedì	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
15 Martedì	S. Bonaventura	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
16 Mercoledì	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 09.00 - 18.30
17 Giovedì	S. Marcellina	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
18 Venerdì	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
19 Sabato	Feria	S. Messe in S. Maria: 07.00 11.30 Matrimonio: Barbieri-Colombo (d. S. Perego) 18.30 Messa in Basilica
20 Domenica	VI Pentecoste	Messe in Basilica: 08.30 - 10.00 -11.30 – 18.00
21 Lunedì		S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
22 Martedì	S. Maria Maddalena	S. Messe in S. Maria: 07.00 - 18.30
23 Mercoledì	S. Brigida	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 09.00 – 18.30
24 Giovedì	S. Charbel	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 18.30 Matrimonio: Scandroglio e Cefalù (d. Lazzati e d. Giulio)
25 Venerdì	S. Giacomo	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 18.30
26 Sabato	SS Gioacchino e Anna	Messa in Santa Maria. 07.00 Messa in S. Anna (tempio civico): 09.00 Messa in Basilica 18.30
27 Domenica	VII Pentecoste	Messe in Basilica: 08.30 - 10.00 -11.30 – 18.00
28 Lunedì	S. Nazaro e Celso	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 18.30
29 Martedì	Ss Marta, Maria e Lazzaro	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 18.30
30 Mercoledì		S. Messe in S. Maria: 07.00 – 09.00 - 18.30
31 Giovedì	S. Ignazio di L.	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 18.30
01 Venerdì	S. Alfonso M. d L	S. Messe in S. Maria: 07.00 – 18.30
02 Sabato		S. Messe in S. Maria: 07.00 S. Messa in Basilica : 18.30



Perdono d'Assisi: Dal mezzogiorno del **1 agosto** a tutto il giorno successivo possono ottenere l'indulgenza della *Porziuncola* una sola volta, visitando le chiese parrocchiali o una chiesa francescana e recitando il Padre nostro e il Credo. È richiesta la confessione, la comunione e la preghiera per l'intenzione di Papa.

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI NEL MESE DI LUGLIO

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 07	07.00	S. Maria	Suor Luigia Ferrari	
	18.30	S. Maria	Cappio Enzo	
Martedì 08	07.00	S. Maria	Suor Luigia Ferrari	
	18.30	S. Maria	Di Paolo Augusto	Dario e Vittorio
Mercoledì 09	09.00	S. Maria	Antonio, Alberto e Diego	Morelli Elio
	18.30	S. Maria	Luigia e Anna Maria	
Venerdì 11	18.30	S. Maria	Giuseppe, Maria e Luigi	Francesco e Giovanna
Sabato 12	18.30	Basilica	Zaroli Maria Giovanna	
Lunedì 14	18.30	S. Maria	Radice Gianfranco e Prandina Silvano	Francesco e Lidia
Mercoledì 16	09.00	S. Maria	Pomè Athos e Leonardo	
	18.30	S. Maria	Gaetano e Angela	
Giovedì 17	18.30	S. Maria	Guerrini Alessandra ed Emilio	
Venerdì 18	18.30	S. Maria	Maria Giovanna e Amedeo Travi	Enzo Cappio
			Romano Rocco	
Sabato 19	18.30	Basilica	Castiglioni Gustavo	Fleride e Massenzio Modolin
Lunedì 21	18.30	S. Maria	Gozzini Teresina	
Martedì 22	18.30	S. Maria	Lucia	
Mercoledì 23	09.00	S. Maria	Naldini Ornella	
Venerdì 25	18.30	S. Maria	Milani Francesco	
Sabato 26	18.30	Basilica	Carla Rigamonti e famiglia	
Lunedì 28	18.30	S. Maria	Pellenghi Daniela	
Mercoledì 30	09.00	S. Maria	Figini Luigi	
Giovedì 31	18.30	S. Maria	Carlo Arrigoni	Ernesto Restaino
			Ausilia Crespi	
Sabato 02	18.30	Basilica	Mazzucchelli Franco	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Matrimoni	12 luglio Matrimonio: Ferrara e Canistrà (sabato ore 11.00) 19 luglio Matrimonio: Barbieri e Colombo (sabato ore 11.30) 24 luglio Matrimonio: Scandroglio e Cefalù (giovedì ore 15.30)
------------------	--

il Santuario di Santa Maria è aperto

Giorni feriali dalle 07.00 alle 11.00 e dalle 16.30 alle 19.00

Giorni festivi dalle ore 09.00 alle ore 11.30 (pomeriggio chiuso)

La Basilica è aperta

Giorni feriali dalle 07.30 alle ore 11.00 e dalle 16.00 alle 18.30

Giorni festivi dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

La Segreteria della Parrocchia è aperta

il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle ore 09.30 -11.30

Per urgenze rivolgersi in Sacrestia dopo le Messe.

Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11